



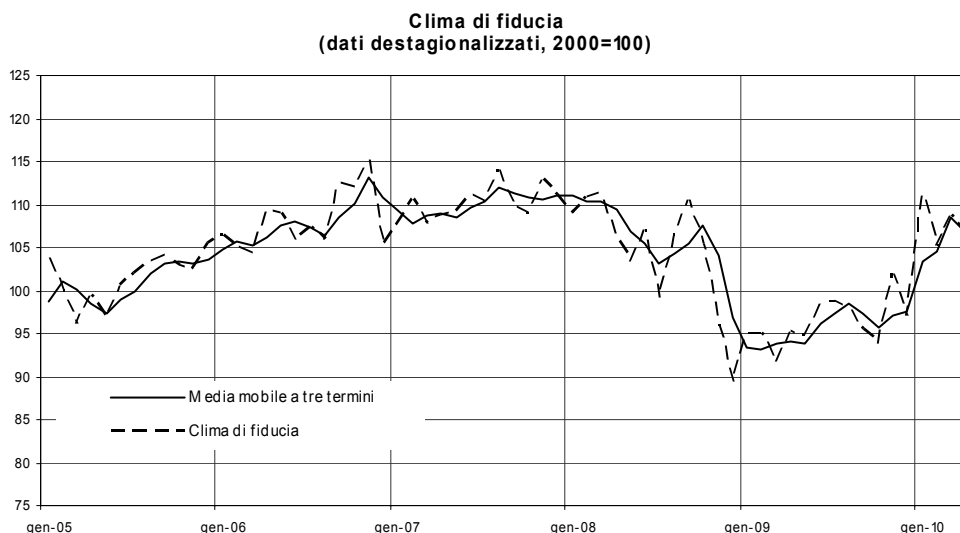
ISTITUTO DI STUDI E ANALISI ECONOMICA  
Piazza dell'Indipendenza, 4 00185 Roma tel.: + 39-0644482.1 fax: + 39-0644482229

DATA/Date: 28 aprile 2010  
TEL.: 06/444821

## COMUNICATO STAMPA

### SCENDE AD APRILE LA FIDUCIA DEI COMMERCianti ITALIANI

- L'indicatore sintetico, considerato al netto della componente stagionale, scende da 108,8, in marzo, a 106,7, portandosi al di sotto del valore medio del primo trimestre dell'anno
- Rispetto alla rilevazione precedente, calano lievemente i giudizi sul volume corrente e futuro delle vendite e in nuovo accumulo sono giudicate le giacenze di magazzino
- Quanto alle variabili che non entrano nella definizione di fiducia, ottimistiche si confermano le aspettative sul volume futuro degli ordini, mentre stabili emergono quelle relative all'occupazione
- Guardando ai prezzi, è percepita in accelerazione la dinamica corrente, ma è attesa, al contempo, in rallentamento quella futura
- Il deterioramento della fiducia non è diffuso ad entrambe le tipologie di vendita: l'indicatore destagionalizzato sale da 103 a 105 nella distribuzione tradizionale e scende da 113,3 a 107,2 in quella "moderna"



**I dati relativi al mese di maggio saranno diffusi il prossimo 27 maggio**

Le prossime inchieste ISAE in calendario sono:

**25 maggio 2010:** Inchiesta mensile ISAE presso i consumatori (*mese di riferimento: maggio*)

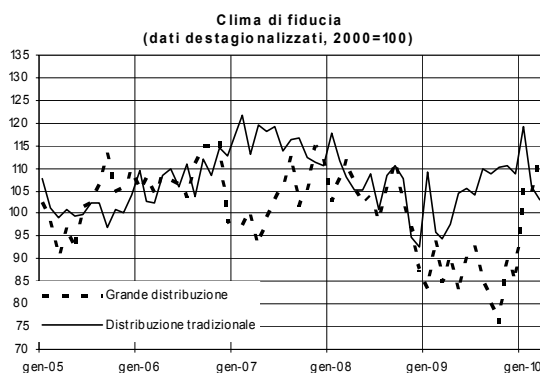
**Il testo completo delle inchieste ISAE (in formato cartaceo ed elettronico) è in vendita alle condizioni indicate nel sito [www.isae.it](http://www.isae.it).**

## Risultati generali

Secondo l'inchiesta condotta dall'ISAE dal primo al diciannove del mese su un panel di 1.000 imprese della piccola e grande distribuzione, il clima di fiducia dei commercianti italiani, considerato al netto dei fattori stagionali, scende ad aprile di circa due punti, portandosi da 108,8 (in marzo) a 106,7. Rispetto alla scorsa rilevazione, emergono in lieve peggioramento sia i giudizi che le aspettative sulle vendite; in nuovo accumulo sono giudicate inoltre le giacenze di magazzino.

Dall'analisi dei saldi delle variabili che non entrano nella definizione di fiducia, risultano improntate all'ottimismo le attese sul volume degli ordini, mentre stabili emergono quelle relative all'evoluzione del mercato del lavoro. Dal lato dei prezzi, in accelerazione appaiono le spinte al rialzo dei prezzi all'origine, ma, al contrario, in decelerazione quelle dei prezzi di vendita.

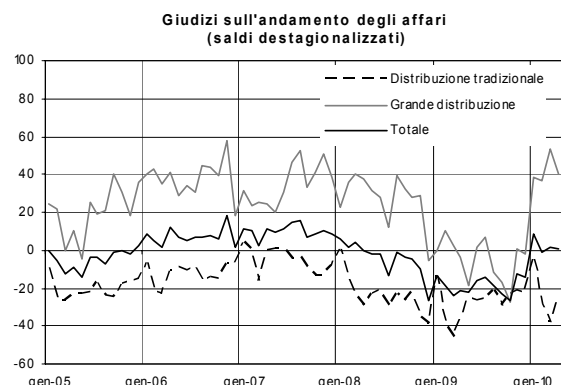
Disaggregando i risultati per tipologia distributiva, la fiducia migliora fra gli operatori della distribuzione tradizionale, mostrando invece un deciso deterioramento guardando al circuito della distribuzione "moderna". Depurato dai fattori stagionali, l'indicatore sale infatti da 103 (in marzo) a 105 nella prima, scendendo, invece, da 113,3 a 107,2, nella seconda.



## Situazione nel mese di riferimento (aprile 2010)

Ad Aprile, i giudizi sull'andamento corrente delle vendite peggiorano lievemente, spingendo il saldo destagionalizzato della variabile da 1 a 0. A tale risultato si affianca un nuovo accumulo delle giacenze con il saldo destagionalizzato della variabile che recupera, infatti, da -1 a 4. Dal lato dei prezzi, la dinamica corrente è giudicata in accelerazione dalla maggior parte degli intervistati ed il saldo destagionalizzato della variabile si sposta da 12, in marzo, a 18.

Disaggregando per forma distributiva, le opinioni espresse dagli intervistati appaiono disomogenee solo limitatamente ai giudizi sulle vendite. Queste ultime, infatti, sono giudicate per lo più positivamente dagli operatori della distribuzione tradizionale, ma, al contrario, negativamente dalla maggior parte dei commercianti afferenti, invece, al canale della distribuzione "moderna". Il saldo destagionalizzato della variabile recupera conseguentemente, da -38 a -26, nel primo caso, perdendo invece da 53 a 41, nel secondo. Omogenei, al contrario, emergono i giudizi espressi dai partecipanti al panel relativamente alle giacenze e all'andamento dei prezzi dei fornitori. Le prime, in particolare, sono giudicate in accumulo e i saldi destagionalizzati della variabile si portano: da 4 a 7, nella distribuzione tradizionale e da -8 a -1 in quella "moderna". Quanto ai prezzi, la dinamica corrente è percepita in accelerazione dalla maggior parte dei commercianti di entrambe i circuiti distributivi con il saldo destagionalizzato della variabile che sale da 18 a 23, con riferimento alla distribuzione tradizionale e da 2 a 18, con riferimento, invece, alla grande distribuzione.



### Previsioni per i mesi successivi

Ad aprile, le aspettative formulate dagli intervistati appaiono nel complesso piuttosto disomogenee. Lieve preoccupazione emerge dalle attese sulle vendite future, ma ancora improntate per lo più all'ottimismo appaiono, al contrario, quelle relative al volume degli ordini. Stabili, infine, le aspettative sull'evoluzione del mercato del lavoro. In termini di saldi destagionalizzati, quello relativo alla prima variabile scivola da 17 (in marzo) a 16, quello relativo alla seconda recupera da -3 a 3, quello, infine, relativo alla terza si conferma pari a 6. Quanto alle intenzioni di modifica dei prezzi di vendita, ad aprile l'inchiesta prospetta un nuovo rallentamento delle spinte inflazionistiche future con il saldo destagionalizzato della variabile che infatti perde da 4 a -2.

Disaggregando i dati per tipologia distributiva, la preoccupazione circa il volume futuro delle vendite emerge comune agli operatori di entrambe le tipologie di vendita. Il saldo destagionalizzato della variabile perde, infatti, da 36 a 35, nella grande distribuzione e da 7 a 3, in quella tradizionale. Omogeneo al contempo si evidenzia anche l'ottimismo circa il volume futuro degli ordini; il saldo destagionalizzato della variabile aumenta da 18 a 28, nella grande distribuzione e recupera da -16 a -12 in quella tradizionale. Quanto invece alle attese sul mercato del lavoro e sui prezzi di vendita, le aspettative formulate dagli intervistati si differenziano. Più nel dettaglio, quelle relative all'occupazione emergono pessimistiche con riferimento alla grande distribuzione (12, da 18 il saldo destagionalizzato della variabile), ma stabili, per il terzo mese consecutivo, con riferimento alla distribuzione tradizionale (-1); quelle relative ai prezzi di vendita prospettano una dinamica inflazionistica futura per lo più in accelerazione, guardando alla distribuzione

tradizionale (12, da 10 il saldo destagionalizzato della variabile), ma decisamente in decelerazione, guardando invece a quella "moderna" (-21, da -6 in marzo).

### Clima di fiducia e saldi delle serie componenti l'indice (valori destagionalizzati).

Mese	Clima di fiducia	Andamento degli affari (giudizi)	Andamento degli affari (previsioni)	Scorte
Nov.	102,1	-13	21	9
Dic.	97,0	-15	7	8
Gen.	111,3	8	14	-4
Feb.	105,2	-1	11	1
Mar.	108,8	1	17	-1
Apr.	106,7	0	16	4

